

GUIDA DI SAN MICHELE
ARCANGELO BASATA SULLE
CITAZIONI DEL VANGELO
DI SAN MATTEO



LORENA

In ossequio ai Decreti di Urbano VIII, e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella umana e non s'intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

In accordo con il decreto della Congregazione della Dottrina della Fede, approvato da Sua Santità Papa Paolo VI (14 ottobre 1966), gli articoli 1399 e 2318 del Diritto Canonico sono sospesi, per cui non è richiesto nessun Imprimatur per la pubblicazione delle rivelazioni divine, delle profezie o dei miracoli.

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 5
LA NASCITA DI GESÙ: MATTEO (1, 18-25)	PAG. 6
I RE MAGI NELLA FINE DEI TEMPI: MATTEO (2, 1-12)	PAG. 9
FUGA IN EGITTO E RITORNO: MATTEO (2, 13-23)	PAG.12
GIOVANNI IL PRECURSORE: MATTEO (3, 1-12)	PAG.15
BATTESIMO DI GESÙ: MATTEO (3, 13-17)	PAG.18
TENTAZIONI NEL DESERTO: MATTEO (4, 1-11)	PAG.19
▪ PREGHIERA CONTRO GLI ATTACCHI	PAG.21
DISCEPOLI: MATTEO (4, 18-22)	PAG.22
IL SERMONE DEL MONTE, IL REGNO IN PAROLE: MATTEO (5, 1-12)	PAG.24
SALE E LUCE DEL MONDO: MATTEO (5, 13-16)	PAG.31
UN ATTEGGIAMENTO OLTRE LA LEGGE: MATTEO (5, 17-19)	PAG.33
COMPORTAMENTO FRATERNO: MATTEO (5, 20-26)	PAG.35
▪ PREGHIERA PER DOPO LA COMUNIONE	PAG.37
ADULTERIO E DIVORZIO: MATTEO (5, 27-32)	PAG.38

SINCERITÀ NEL PARLARE, VENDETTA, AMORE PER I NEMICI: MATTEO (5, 33-48)	PAG.40
L'ELEMOSINA, PREGHIERA E DIGIUNO: MATTEO (6, 1-18)	PAG.43
UNA DECISIONE NECESSARIA: MATTEO (6, 19-24)	PAG.45
CERCARE L'ESSENZIALE: MATTEO (6, 25-34)	PAG.47
NON GIUDICARE: MATTEO (7, 1-6)	PAG.50
AVERE FIDUCIA: MATTEO (7, 7-12)	PAG.52
DUE VIE, DUE TIPI DI PROFETI, DUE TIPI DI DISCEPOLI: MATTEO (7, 13-14, 15-20, 21-23)	PAG.54
LE DUE CASE: MATTEO (7, 24-27)	PAG.57
IL REGNO DI DIO IN AZIONE. GESÙ GUARISCE UN LEBBROSO: MATTEO (8, 1-4)	PAG.59
GESÙ GUARISCE IL SERVO DI UN UFFICIALE ROMANO: MATTEO (8, 5-13)	PAG.61
LA SEQUELA DI GESÙ: MATTEO (8, 18-22)	PAG.64
LA TEMPESTA SEDATA: MATTEO (8, 23-27)	PAG.66
I DEMONI SCACCIATI: MATTEO (8, 28-34)	PAG.67

INSEGNAMENTI DI SAN MICHELE SULLE CITAZIONI BIBLICHE DEL VANGELO DI SAN MATTEO

INTRODUZIONE (16 agosto 2018)

Guida di San Michele Arcangelo al suo resto fedele basata sulle citazioni bibliche del Vangelo di San Matteo.

Questo compendio di messaggi basati sul Vangelo di San Matteo sono un incoraggiamento e una guida da seguire in questa fine dei tempi per il piccolo resto fedele del mio Signore, che darà loro la forza per continuare in questo cammino per il deserto ai Cieli e Terra Nuovi.

Questi messaggi fondati su citazioni bibliche dell'evangelista San Matteo, daranno loro un incoraggiamento e forza nelle prove e difficoltà, che come resto fedele passeranno.

Sono alle porte della venuta del mio Grande Signore Gesù Cristo, e per mezzo di citazioni bibliche ho voluto incoraggiarli a proseguire il loro cammino verso i Cieli e Terra Nuovi, dando loro la forza per compiere le loro missioni in questa fine dei tempi.

Perciò è importante che leggano questo piccolo compendio di messaggi, e che meditino la Parola di Dio che è quella che li guiderà in questa apostasia, e quando arriverà lo scisma nella Chiesa, la Bibbia del mio Signore Gesù Cristo sarà la loro luce, il loro faro nell'oscurità, quella che li condurrà sulla terra ferma.

Perciò, se in mezzo a tanta confusione hanno dubbi, si rifugino nella Bibbia, nella Parola di Dio, che farà conoscere la risposta ai loro dubbi e li guiderà dentro le fitte tenebre sulla via sicura.

Questo mio dono da parte del Cielo li guiderà nel loro cammino, si preparino per la battaglia e diano il meglio di sé stessi.

Li lascio con il grido di guerra del mio Esercito Militante: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

LA NASCITA DI GESÙ: MATTEO (1, 18-25) – 17 AGOSTO 2018

Giuseppe assume la paternità legale di Gesù – ¹⁸ Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹ Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

²⁰ Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

²¹ Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²² Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³ *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*

²⁴ Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, ²⁵ la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

La nascita del mio Re e Salvatore, più di duemila anni fa, è stata

un avvenimento che ha segnato una svolta nella storia, tra la morte e la vita.

Mentre Giuseppe attese in preghiera il momento della nascita, Maria preparò il suo Spirito per accogliere il Figlio di Dio. Questo evento cambiò la storia dell'umanità e il "Sì" di Maria ebbe ripercussioni in tutto l'universo.

Quando l'Angelo annunciò a Maria il messaggio venuto dal Cielo dicendole che avrebbe generato il Figlio di Dio, il firmamento si illuminò grandemente, le stelle pulsarono, la natura cantò melodie d'amore, perché quel "Sì" dato dalla più umile creatura dell'universo la esaltò su tutta la creazione, creando da quel "Sì" l'avvenimento più beato e incomparabile.

Oggi dopo duemila anni, il mondo continua a celebrare la Nascita del Salvatore, e purtroppo è stata contaminata dal marketing e si è cercato di cambiare il suo significato con la figura di Babbo Natale.

Oggi alla fine dei tempi, il piccolo rimanente del mio Signore celebra ancora il "Sì" di Maria, la donna più Piccola e Umile che accettò di essere niente di meno che la Madre del Salvatore.

Quella notte fredda nel portale di Betlemme, il firmamento risplendette e le stelle palparono di felicità, Io, San Michele Arcangelo, San Gabriele e San Raffaele, ci prendemmo cura della Madre del Salvatore con grande attesa; Lei in preghiera aspettò di ricevere il Figlio di Dio, la sua luce irradiò tutta la stalla e anche Giuseppe accompagnò Maria nella preghiera e nel silenzio.

Con grande attesa la Terra gridò di gioia, la natura attese in silenzio il parto di Dio, Angeli e serafini e tutti i cori angelici

rimasero in silenzio e si videro solo le stelle scintillare di gioia.

Tutto fu immerso in un gran silenzio, la Vergine Maria in procinto di dare alla luce pregò dentro di sé, e con grande Amore disse: "Signore, sia fatta in me la Tua volontà".

Tutti intorno aspettarono un così grande avvenimento, quando all'improvviso il pianto più angelico ci insegnò la melodia più bella del muto, il cielo si illuminò e la natura saltò di gioia, il cosmo si scosse; nacque il Salvatore che colmò di grande gioia il mio cuore, la promessa di Dio divenne realtà, la Salvezza arrivò nel mondo, tutto tremò di gioia, le stelle cantarono una melodia d'amore, gli alberi insieme con il vento cantarono di emozione, i fiumi e i mari agitarono le loro acque cantando all'unisono insieme a tutta la creazione "ALLELUIA, GLORIA A DIO". Il Figlio di Dio era nato.

Dominazioni e Potestà cantarono di gioia, il figlio di Dio era nato, e le parole dell'Arcangelo San Gabriele alla Vergine Maria furono compiute "GLORIA, GLORIA, ALLELUIA È NATO IL SALVATORE", un grande giubilo commosse il firmamento e da allora la promessa della grande rivelazione all'umanità è in piedi.

Il culmine dell'opera di redenzione viene oggi alla fine dei tempi, tutto è scritto nella Bibbia con punti e virgole, tutto è detto nell'Apocalisse.

Il giorno in cui il mio Grande Re e Signore è morto e risorto, si compì la promessa del PADRE di inviare il Suo unico Figlio per salvare l'umanità come agnello immolato, e oggi questa promessa è ancora in piedi, perchè verrà come Leone della Tribù di Giuda a Giudicare le nazioni con Giustizia.

Ma, prima, popolo del mio Signore, rimanente fedele, l'oscurità inonderà tutto il mondo, i peccati abominevoli fanno sì che la terra gema e si riveli contro l'umanità.

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste comando gli Angeli giustizieri che hanno cominciato a sfoderare la loro spada contro l'umanità peccatrice. Migliaia di Angeli e Serafini suonano in Cielo lo Shofar, le trombe apocalittiche risuonano in tutto il mondo.

Quelli dell'Esercito preparino le loro armi per la battaglia, facciano un tuffo nel passato, alla nascita del grande Re e Salvatore e rendano grazie al Cielo per il "Sì" della più meravigliosa Donna su tutta la faccia della Terra, Madre di Dio e di tutta l'Umanità.

Rendiamo grazie a Dio per questo grande dono, e ogni giorno ricordiamo la nascita del Salvatore nei nostri cuori.

Chi come Dio! Nessuno come Dio!

I RE MAGI NELLA FINE DEI TEMPI: MATTEO (2, 1-12) – 18 agosto 2018)

Adorazione dei Magi – ¹ Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ² «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo».

³ All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

⁴ Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

⁵ Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶ E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸ e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹ Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

¹⁰ Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

¹² Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste e Capo del mio Esercito militante, voglio sottolineare l'importanza dei Re Magi e della loro visita al Dio Bambino dopo la Sua nascita.

La terra danzò di gioia e il firmamento cantò un canto d'amore al mondo intero, poiché nacque il Salvatore e la Stella di Betlemme annunciò ai re d'Oriente la nascita del Salvatore.

Essi con grande gioia seguirono la stella che li guidò fino al Salvatore e con doni preziosi lo adorarono; Oro, Incenso e Mirra furono i doni che portarono al Bambino Dio.

Ma, oggi alla fine dei tempi quella stella di Betlemme li porta come resto fedele al portale di Betlemme, poiché la stella di Betlemme è la Luce che li illumina, il faro nella tempesta, la Luce nelle tenebre della notte, perché li conduce alla loro destinazione finale: il Bambino Dio.

Questa luce che li illumina come resto fedele nel mondo pieno di tenebre è la Parola di Dio nelle loro vite, che dice dove andare per la loro destinazione finale, e i doni che portano come Re Magi in questa fine dei tempi, oro, incenso e mirra, sono le buone opere.

Oggi viene chiesto loro di essere Tabernacoli viventi perché il Mio Signore non sarà più nell'Eucaristia; essendo loro portatori di vita a questa umanità perduta nelle tenebre sono gli incaricati per mezzo della Stella di Betlemme di guidare i loro altri fratelli in questo mondo sempre più confuso.

È importante prendere in considerazione la Parola di Dio per essere guidati sulla strada giusta.

Questa Parola di Dio, la Stella di Betlemme, li condurrà a Cristo Gesù e alla Sua Madre Maria e loro, come Re Magi della fine dei tempi, porteranno questi tre doni al Bambino Dio. Oro, le loro buone opere, Incenso, il loro amore per Dio e Mirra, le loro anime come canale dello Spirito Santo fondato sulle buone opere e sull'Amore, base di ogni spiritualità.

Loro, come i Re Magi della fine dei tempi, portano questi doni al Bambino Dio alla Mangiatoia, dove in questa notte fredda Egli

li aspetta a braccia aperte per benedirli e ringraziarli per questi doni preziosi ponendoli nel Suo cuore e nel cuore amantissimo della Madre del Cielo, affinché insieme godano del trionfo dei Cuori di Gesù e di Maria, dando il passo alla Nuova umanità.

Così, in mezzo all'oscurità, loro come Re Magi guideranno i loro fratelli a Lui, incontrando Gesù Cristo, portando oro, incenso e mirra al Bambino Dio, celebrando il Natale dentro i loro cuori.

La nascita del Bambino Dio in questi ultimi tempi all'interno del Suo rimanente fedele.

La Stella di Betlemme, che è la Parola di Dio, li porterà ad incontrare il Bambino Gesù dentro i loro cuori e ad essere Tabernacoli viventi nella densa oscurità del mondo, dando il passo affinché si illumini il nuovo giorno, l'alba, la nuova Pentecoste, i Cieli e la Terra Nuovi, la Nuova Gerusalemme vissuta nei loro cuori fin da ora come Tabernacoli viventi.

I cari del rimanente fedele, li guido ai Cieli e alla Terra Nuovi. Non dimentichino le loro missioni e lavorino ad esse.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

FUGA IN EGITTO E RITORNO: MATTEO (2, 13-23) – 23 agosto 2018

Fuga in Egitto e morte degli innocenti – ¹³ Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché

Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

¹⁴ Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, ¹⁵ dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

¹⁶ Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi.

¹⁷ Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸ Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

¹⁹ Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰ e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino».

²¹ Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.

²² Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea ²³ e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Quando l'Angelo annunciò a Giuseppe il piano di Erode, io come Principe della Milizia Celeste protessi Giuseppe, la Madre del

Salvatore e il Dio Bambino. Così anche oggi, io proteggo loro del piccolo resto fedele, dagli Erode che ci sono nelle loro vite e che li perseguitano per essere il piccolo resto fedele del mio Signore.

Loro sono sotto la mia protezione e sono stati perseguitati da migliaia di demòni fin dalla loro nascita, ma io li ho protetti da un'infinità di pericoli, che a loro sono passati inosservati, ma non a me.

Io mi prendo cura di loro, li guido e li proteggo con la mia spada.

Quando Giuseppe, per mezzo di sogni, fuggì da Betlemme in Egitto io li protessi come la Sacra Famiglia, e quando Erode uccise i bambini innocenti il Cielo pianse insieme con le loro madri.

Quando il Dio Bambino tornò a vivere a Nazareth, io li guidai verso quella Città dove sapevo che sarebbero stati al sicuro.

Oggi, come allora, mi prendo cura di loro, li guiderò e li proteggerò affinché possano compiere la loro missione in questa fine dei tempi.

Tutti loro sono protetti dal Cielo per mezzo dei miei Angeli che comando.

Loro non possono vedere il mondo spirituale, ma io sì, ed io vedo come sono perseguitati dalle forze demoniache e come i loro angeli custodi li proteggono, affinché possano realizzare la loro missione finale che il Padre ha affidato loro come resto fedele in questa fine dei tempi. Quindi è ora di prepararsi per la battaglia.

Non dimentichino il Rosario, la preghiera, la penitenza e il digiuno. Si cingano della potenza dello Spirito Santo e combattano il male con il mio aiuto.

Non dimentichino le loro preghiere di protezione e si preparino per la battaglia. Lo Shofar è sul punto di suonare.

Gridino all'unisono come mio esercito: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

GIOVANNI IL PRECURSORE: MATTEO (3, 1-12) – 24 agosto 2018

Proclamazione del Regno dei Cieli, Predicazione di Giovanni il Battista – ¹ In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, ² dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

³ Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴ Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

⁵ Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; ⁶ e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

⁷ Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente?

⁸ Fate dunque frutti degni di conversione, ⁹ e non crediate di

poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre.

¹⁰ Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

¹¹ Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco.

¹² Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste e Capo del mio Esercito Militante, in questo passaggio Giovanni il Battista battezza con l'acqua e sta aspettando Gesù Cristo annunciando che Egli li battezzerà col fuoco dello Spirito Santo.

Voglio far notare al rimanente fedele del mio Signore che sono stati battezzati con il fuoco dello Spirito Santo, ma che inoltre come discendenza prescelta da Dio possiedono il Sigillo del Dio Vivente sulle loro fronti, che è stato impresso a tutti i figli di Dio in questi tempi per riconoscerli come discendenti della stirpe di Davide, come le 12 tribù d'Israele, possessori dell'eredità di Dio Padre.

È per questo che, in questo Capitolo di Matteo, Giovanni il Battista battezzò con l'acqua per incanalare il pentimento e la conversione di vita, ma tuttavia egli aspettava l'apparizione di Gesù di Nazareth, come oggi alla fine dei tempi si attende la seconda venuta di Gesù Cristo come Leone della Tribù di Giuda.

Discendenti delle dodici Tribù d'Israele, battezzati con il fuoco dello Spirito Santo e col Sigillo del Dio Vivente, loro furono stati scelti ancor prima di nascere per specifiche missioni in questa fine dei tempi.

È ora che si allontanino totalmente dal mondo, di vivere in esso, ma di non parteciparvi, già non facciano più piani mondani e conducano una vita di raccoglimento e preghiera che li porti a far sì che nella loro vita lo Spirito Santo possa operare meraviglie attraverso di loro, e che nel momento in cui svolgano le loro missioni siano pronti a convertire, guarire e portare la buona novella del Vangelo ad ogni popolo, razza e nazione.

Nel versetto 12 ci viene detto che Egli verrà a separare il grano dalla pula ed effettivamente li sta separando, perché al nuovo regno di pace verranno solo i discendenti delle dodici tribù d'Israele e i figli di Dio, quelli che non Gli hanno voltato le spalle e non si sono sigillati con il microchip dell'anticristo, ma che, al contrario, hanno portato il sigillo del Dio Vivente nelle loro fronti.

Per gli abitanti della terra è l'ora di mettere in ordine i loro conti perché l'ira di Dio è già scatenata e viene per la pula per bruciarla nel fuoco eterno.

Siano attenti e in allerta agli avvenimenti, con l'olio nelle loro lampade e attenti a ciò che accade intorno a loro, perché il mio Signore verrà come un ladro nella notte, che non li trovi addormentati, ma in veglia, lavorando e moltiplicando i loro denari.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

BATTESIMO DI GESÙ: MATTEO (3, 13-17) – 25 agosto 2018

¹³ In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui.

¹⁴ Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?».

¹⁵ Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì.

¹⁶ Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.

¹⁷ Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

Il Battesimo di Gesù da parte di San Giovanni Battista più di 2000 anni fa dimostra l'umiltà di Gesù Cristo.

Il Re dei Re, Signore dei Signori andò da San Giovanni Battista per essere battezzato, questo ci dà una lezione di umiltà e obbedienza da parte di Gesù Cristo a Dio Padre.

Ebbe bisogno di essere battezzato da San Giovanni Battista affinché si adempisse ciò che Dio Padre ebbe disposto.

Così loro, come figli di Dio Padre, devono essere umili e obbedienti, osservando alla lettera i Comandamenti della Chiesa e praticando l'umiltà nella loro vita.

Perché se non c'è umiltà in loro, lo Spirito Santo non potrà dimorare nei loro cuori; è per questo che Gesù Cristo nell'essere battezzato da San Giovanni Battista si aprì il Cielo e Dio disse: "Questo è il Mio amato Figlio nel quale mi sono

compiaciuto".

Anche loro, come figli adottivi di Dio, Gli danno gioia quando svolgono le loro missioni e vivono nell'obbedienza e nell'umiltà.

Come con Gesù Cristo, anche Lui si compiace di loro.

È per questo che il messaggio più importante di questo passaggio è l'Umiltà e l'Obbedienza, che loro come figli di Dio devono praticare sempre nella loro vita.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

TENTAZIONI NEL DESERTO: MATTEO (4, 1-11) – 26 agosto 2018

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo.

² E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.

³ Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane».

⁴ Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

⁵ Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio ⁶ e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede».

⁷ Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio

tuo».

⁸ Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: ⁹ «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai».

¹⁰ Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto».

¹¹ Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Quando Gesù fu tentato nel deserto dopo aver digiunato 40 giorni e 40 notti, Satana nella sua superbia cercò di tentare il Figlio di Dio.

Ma loro, come popolo di Dio e resto fedele, sanno che Gesù Cristo, come Re dei Re, Signore dei Signori, non sarebbe mai caduto in tentazione. Però, il nemico che è così superbo cercò di tentarlo.

Cosa non cercherà di fare con il resto fedele?

È per questo che devono essere sempre svegli e attenti alle indicazioni del Cielo in questa fine dei tempi, quando la venuta di Gesù Cristo è imminente; devono essere in allerta a tutti gli attacchi del nemico, soprattutto quelli mentali che sono dove l'essere umano è più vulnerabile.

Si rifugino nelle Piaghe di Gesù Cristo e devono chiamare me, San Michele Arcangelo, quando sentono arrivare le tentazioni ed io li assisterò nelle prove.

Il nemico è molto astuto e conosce ciascuno di essi e sa quali

tentazioni mettere sul loro cammino. Pure loro devono essere più astuti per non cadere in esse. Oggi, alla fine dei tempi, il nemico cercherà di tentarli più che mai, perché sa che sono stati prescelti per missioni importanti nel piano di redenzione. E se loro cadono, cadranno anche gli altri.

Siano attenti e vigili che il nemico non riposa; non abbassino la guardia.

Non tralascino la preghiera, il digiuno e la penitenza e ricorrano a me e alla Madre di Gesù Cristo con la recita del Santo Rosario. Loro come prescelti e resto fedele devono essere molto forti spiritualmente perché saranno attaccati da tutto il mondo. Ricordino che sono pecore in mezzo ai lupi.

Quando la tribolazione avanzerà ulteriormente e le forze del male si impadroniranno ancora di più dell'Orbe, è necessario che cessino di frequentare gli eventi sociali e dove ci sono masse di gente, perché saranno come pecore in mezzo a lupi, vulnerabili agli attacchi del male. Perciò si allontanino già il più possibile dalla società perché le tentazioni saranno all'ordine del giorno.

Siano cauti con chi fanno amicizia e cerchino di rimanere il più a lungo possibile in preghiera e contemplazione; hanno bisogno di essere spiritualmente forti affinché, come Gesù, il nemico non li faccia cadere e possano rimanere come Lui, fermi e sapendo come reagire ai suoi attacchi, che saranno molti e sempre più forti.

Recitino questa preghiera quando sentono di essere attaccati in qualsiasi modo:

Io, come figlio di Dio Padre, mi rifugio nelle Piaghe di Gesù

Cristo e chiamo San Michele Arcangelo che come Principe della Milizia Celeste verrà in mio aiuto, e mi rifugio nel grembo di mia Madre, la Vergine Maria, e chiedo alla Santissima Trinità di proteggermi da questo attacco del nemico che pretende di farmi cadere nelle sue grinfie. Io, come figlio di Dio, dichiaro che sono unto, sigillato e protetto dal Padre e che davanti a ogni tentazione il Cielo mi custodisce e mi protegge in spregio al re delle tenebre. E, con il potere che la Santissima Trinità mi conferisce per essere figlio di Dio, lo mando nel fondo dell'abisso affinché non mi molesti più, poiché San Michele Arcangelo è con me e mi difende da ogni attacco del maligno. Amen.

Così le tentazioni saranno più facili da vincere e potranno chiedere l'assistenza del Cielo che presto verrà in loro soccorso. È per questo che la preghiera, il digiuno e la penitenza sono importanti affinché siano spiritualmente forti e possano sconfiggere il nemico.

Li lascio con la Pace di Cristo e mi congedo con il grido di guerra:
Chi come Dio! Nessuno come Dio!

DISCEPOLI: MATTEO (4, 18-22) (I DISCEPOLI DEGLI ULTIMI TEMPI) – 26 agosto 2018

Chiamata dei quattro primi discepoli – ¹⁸ Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

¹⁹ E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».

²⁰ Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

²¹ Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

²² Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

Vengano con me e li farò pescatori di uomini.

Io, come principe della milizia celeste, ricordo loro che come resto fedele sono invitati a lasciare tutto ed essere pescatori di uomini. In questo passaggio Gesù Cristo invita Simone chiamato Pietro e suo fratello Andrea che erano pescatori e dice loro che li farà pescatori di uomini.

Essi senza esitazione e con totale convinzione lasciano tutto quello che avevano per seguire Gesù Cristo, e mi chiedo se anche loro hanno la stessa convinzione! Non per niente sono state date loro missioni specifiche e importanti; ma quando verrà l'ora di lasciare tutto per seguire Gesù Cristo saranno pronti?

Essi lo seguirono senza esitazione e senza pensarci due volte!

Essere pescatori d'uomini implica una consegna totale a Gesù Cristo poiché la loro missione sarà di evangelizzare e portare gli uomini a Gesù Cristo e a sua Madre; le loro missioni sono come quelle dei discepoli, si può dire che loro sono i discepoli degli ultimi tempi, fanno parte del piccolo resto fedele e questo comporta una moltitudine di impegni da essere totalmente distaccati dal mondo fino a lasciare la loro famiglia.

Oggi Gesù fa loro questo invito come i suoi discepoli degli ultimi tempi, vengano con me e li farò pescatori di uomini, sembra

facile ma non lo è. È un impegno molto grande da parte loro e di più in questa fine dei tempi dove molte anime dipenderanno da loro. Ricordino che è una lotta senza tregua tra il bene e il male, tra la salvezza o la perdizione delle anime, Gesù richiede quella convinzione e fiducia in Lui che avevano Simone chiamato Pietro e suo fratello Andrea, che senza pensarci due volte hanno lasciato tutto per seguirlo.

Sono pronti per quando il mio Signore lo chiederà?

Meditino nei loro cuori essendo sinceri con sé stessi e si domandino: “Sono pronto a lasciare tutto quando Gesù me lo chiederà?”.

E rispondano sinceramente; questa risposta li aiuterà a prendere coscienza di quello che veramente vogliono, l'invito è aperto a tutti e in qualche modo hanno già detto sì nel dare il loro "FIAT".

Ma manca la risposta finale che sarà quando Gesù Cristo li chiamerà a lasciare tutto per Lui.

Io, San Michele Arcangelo li aspetto tutti nel mio Esercito pronti per la battaglia:

Chi come Dio! Nessuno come Dio!

IL SERMONE DEL MONTE, IL REGNO IN PAROLE: MATTEO (5, 1-12)

DISCORSO EVANGELICO.

Le Beatitudini – ¹ Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

² Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: 3 «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti, perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

LA VERA FELICITÀ.

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste e Capo del mio Esercito Militante, voglio spiegare a loro le Beatitudini.

Oggi in questo passaggio, Gesù Cristo vuole insegnarci attraverso le Beatitudini ciò che è la vera felicità; Beatitudini che il mondo non capisce, ma che, tuttavia, sono chiare per Gesù che visse nel mondo perché venne a servire, a darsi agli altri, a soffrire, a portare la Sua Croce, per salvare il mondo dalla morte

eterna.

Egli aveva bisogno di condurre una vita dove Lui si dava agli altri; Egli venne a servire non per essere servito, per questo nei Suoi insegnamenti attraverso queste beatitudini che sembrano incomprensibili al mondo, ci invita a trovare la vera felicità essendo dei Cristiani come Lui; per questo Egli donò la sua Croce ai suoi amici, perché in questo mondo di fitte tenebre non si viene per divertirsi, ma a sacrificarsi e a guadagnarsi il Cielo. È come una prova d'amore e di fede alla quale sono tutti invitati, e dipende da loro se vogliono passare questa prova essendo come Cristo o rifiutarla essendo amici di satana e godendo dei piaceri mondani che li porteranno solo alla perdita delle loro anime.

È per questo che Gesù Cristo ci insegna la vera felicità attraverso queste Beatitudini; cosa incomprensibile per il mondo, ma per loro che portano la sua Croce e condividono la crocifissione di Cristo, non lo è.

VEDIAMO LE BEATITUDINI.

BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI.
Che cosa è essere poveri di spirito? È essere una persona semplice ed umile, che non si vanta delle sue conquiste mondane e dell'avidità e stoltezza umana, ma, al contrario, assomiglia a Gesù Cristo essendo umile e semplice, conducendo una vita pura e casta, semplice e in grande umiltà e di gratitudine a Dio per tutto ciò che ha ricevuto. Un'anima semplice è grata a Dio e ringrazia per tutto ciò che le accade; i problemi e le prove che la fanno crescere come figlio di Dio. Pertanto, Dio la rende meritevole del Regno dei Cieli.

BEATI GLI AFFLITTI PERCHÉ DIO LI CONSOLERÀ. Le afflizioni vissute sulla terra con amore e donandole a Dio esaltano lo spirito dell'uomo e lo fanno crescere spiritualmente. Se loro soffrono afflizioni e le consegnano a Dio Padre, avranno un tesoro in Cielo e perciò saranno consolati da Dio per le loro sofferenze; quindi, se soffrono afflizioni le consegnino e vivano con uno spirito grato offrendole per la salvezza delle anime, così otterranno la consolazione di Dio e un tesoro in Cielo.

BEATI GLI UMILI PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA. Le persone umili assomigliano a Gesù Cristo e Dio si compiace in esse come suoi figli amati. Essere umile è una virtù molto importante che Gesù Cristo ha insegnato quando è venuto sulla terra, e Dio la ricompensa enormemente facendo ereditare la terra. Una terra fertile, una terra feconda che darà loro lunga vita e frutti abbondanti per viverci. E oggi, alla fine dei tempi, alle anime umili darà loro i Cieli e Terra Nuovi. L'umiltà è una virtù nemica della superbia, la praticino affinché possano assomigliare sempre più a Gesù Cristo.

BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DI FARE LA VOLONTÀ DI DIO PERCHÉ DIO LI SAZIERÀ. Fare la volontà di Dio racchiude tutto; quando una persona fa la volontà di Dio compie i comandamenti e conduce una vita di donazione e di amore, e serve gli altri. È molto complesso fare la volontà di Dio, e per poterlo spiegare meglio, dico loro che fare la volontà di Dio è lasciare che Gesù Cristo abiti in loro, che Lui agisca. È immergersi nella Divina Volontà del Padre come lo fece Gesù Cristo, pertanto loro non lo possono realizzare se non muoiono a sé stessi e lasciano che Gesù Cristo viva totalmente in loro. E, come dice in questa Beatitudine, coloro che fanno la volontà

di Dio saranno saziati dall'amore di Dio e la ricompensa per tutti loro che hanno vissuto nella Divina Volontà saranno i Cieli e Terra Nuovi, il Paradiso che Dio ha riservato ad ogni persona. Un posto all'interno della Casa del Padre. Per questo saranno saziati e ricompensati con la Vita Eterna.

BEATI I MISERICORDIOSI PERCHÉ AVRANNO MISERICORDIA DI LORO. In questa beatitudine Gesù ci dice che se loro sono misericordiosi otterranno misericordia da Dio; ed è come insegnò Dio Padre nel Padre Nostro: "Perdona le nostre offese come anche noi perdoniamo coloro che ci offendono". Se perdonano coloro che li offendono, Dio perdonerà le loro offese; ma se non sanno perdonare chi li offende, come chiederanno a Dio Padre di perdonarli? Qui si seguono gli stessi orientamenti di Dio, se sono misericordiosi con il loro prossimo, Dio avrà misericordia di loro.

BEATI I PURI DI CUORE PERCHÉ VEDRANNO DIO. In questa Beatitudine Dio vuole che siano limpidi di cuore, ed essere limpidi di cuore è avere un cuore puro, senza odi né risentimenti. È condurre una vita di purezza e donazione che non annida malvagità nel cuore, che sia un cuore buono e senza peccato. Le persone che hanno un cuore puro sono innocenti, sono come bambini, quindi sono quasi senza peccato, pertanto la loro purezza non ammette il peccato nei loro cuori. È per questo che un cuore puro ha come ricompensa di poter vedere Dio; perché solo quelli di cuore puro possono vederlo. Perciò per arrivare a Lui bisogna essere puri di cuore.

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO. In questa Beatitudine, Gesù Cristo li chiama a costruire la Pace in un mondo pieno di odio e malvagità, dove è

molto difficile vivere in Pace e portare la Pace di Cristo agli altri; la Pace si porta dentro, se loro portano la Pace nei loro cuori sapranno darla agli altri. Per questo, Dio li chiamerà suoi figli, perché hanno saputo portare la Pace di Cristo dentro di loro ai loro fratelli in un mondo pieno di violenza e insicurezza, di odio e malvagità. Chi porta la Pace di Cristo nel suo cuore ha un grande tesoro sulla terra e in Cielo.

BEATI I PERSEGUITATI PER AVER FATTO LA VOLONTÀ DI DIO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI. Essere perseguitati per aver fatto la Volontà di Dio è un grande onore perché abbiamo già detto cosa comporta fare la volontà di Dio, è lasciare che Cristo viva in loro morendo a sé stessi, e quando per fare la Volontà di Dio sono perseguitati come lo fu Gesù, diventano i suoi più intimi amici, e perciò portano la sua Croce insieme a Lui, e Dio essendo altri Cristiani li chiama suoi figli, e per aver vissuto la loro vita come Cristo l'ha vissuta e subire persecuzione a causa di ciò, dà loro come ricompensa il Regno dei Cieli.

BEATI SARANNO LORO, QUANDO LI INSULTERANNO E LI PERSEGUIRANNO E DIRANNO CONTRO DI LORO OGNI SORTA DI CALUNNIE A CAUSA MIA: SI RALLEGRINO ED ESULTINO PERCHÉ SARÀ GRANDE LA LORO RICOMPENSA NEI CIELI, PERCHÉ COSÌ HANNO PERSEGUITATO I PROFETI CHE SONO VISSUTI PRIMA DI LORO. Quando sono insultati, perseguitati, calunniati a causa di Cristo è perché già loro non vivono più, ma sono già altri Cristiani. I loro cuori si sono già fusi insieme a quello di Lui, per questo la loro vita di Croce, come quella di Cristo, li porta a rallegrarsi a fare la Volontà del Padre nelle loro vite, perché a causa di Gesù Cristo sono perseguitati come Lui lo è stato; perciò, si rallegrino ed esultino, affinché la loro

ricompensa nei Cieli sia grande. Saranno chiamati figli di Dio e amici intimi di Gesù Cristo. Nella Sua mensa siederanno vicino a Lui, al posto dei suoi più intimi amici perché hanno saputo portare la loro croce. Perciò se in questa fine dei tempi tocca loro essere perseguitati, calunniati, offesi a causa di Cristo non si turbi il loro cuore, al contrario, si rallegrino perché avranno una grande ricompensa poiché vivranno la Crocifissione di Cristo nelle loro vite come parte della Sua chiesa, perciò la loro ricompensa sarà enorme nei Cieli e nella Nuova Gerusalemme.

Qui terminiamo con le Beatitudini, le studino e le realizzino con gioia nelle loro vite.

Se sanno darsi a Dio Padre e fare la sua Volontà unendo i loro cuori con quello di Gesù Cristo, vivendo il suo Calvario e Crocifissione, che Lui ha donato a loro per essere suoi amici intimi, soffriranno come Lui in questo mondo, ma la loro ricompensa sarà grande nei Cieli.

Pertanto loro, resto fedele del mio Signore Gesù Cristo, se vivono nella Divina Volontà avranno il più grande tesoro che nessun uomo abbia mai avuto e la più meravigliosa ricompensa, un posto speciale riservato per loro in Cielo.

Al piccolo resto fedele del mio Signore, non si turbi il loro cuore, ma piuttosto si rallegrino di seguire le orme di Gesù Cristo nelle loro vite, che le porteranno sulla via stretta e piena di spine, ma alla vita e non alla morte, perché la via piacevole e ampia li condurrà alla perdizione delle loro anime.

Seguano i passi di Cristo Gesù e Lui li guiderà alla loro destinazione finale: Il Cielo, la Nuova Gerusalemme.

Loro, Esercito di Cristo Gesù, intonino un canto di gioia,

consegnino le loro anime e spiriti a Dio Padre e si annientino innanzi a Lui affinché possa riempirli dello Spirito Santo e che sia Gesù Cristo che vive in loro, affinché possano vivere nella Divina Volontà.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

SALE E LUCE DEL MONDO: MATTEO (5, 13-16) – 5 settembre 2018

Sale della terra e luce del mondo – ¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Io, San Michele Arcangelo, insieme a Gesù Cristo, chiamo loro del resto fedele del mio Signore, luce e sale del mondo. E come dice questa citazione biblica, se il sale perde il suo sapore con che cosa si salerà? Non serve più a niente ed è gettato via.

È per questo che loro, come eletti di Dio Padre, devono sempre avere il loro sapore, che è quello che dà lo Spirito Santo a ciascuno dei figli di Dio attraverso la Sua intercessione e potere dentro i loro cuori.

E come non perdere il sapore?

Se è lo Spirito Santo che dà a loro questo sapore, come essere in comunione con lo Spirito Santo? Darò loro alcuni punti da seguire che li metteranno in contatto con lo Spirito Santo di Dio.

La principale e più importante, affinché lo Spirito Santo possa fluire nelle loro anime, **è avere un Cuore puro**, altrimenti non potrà entrare. Un Cuore libero da risentimenti e rancori che annida in esso l'amore a Gesù Cristo.

Il secondo punto è la **preghiera**, che è l'interazione dello Spirito Santo con loro e il canale che li riempirà di Lui.

Ma di cosa abbiamo bisogno affinché questo canale sia limpido e lo Spirito Santo possa fluire? Ecco alcuni punti che li aiuteranno a mantenere pulito questo canale:

COMUNIONE: la Comunione è importantissima. Per mezzo di questa, Gesù Cristo entra apertamente nei loro cuori e pulisce tutte le impurità che possono avere nella preghiera, liberando i loro spiriti da tutto ciò che è mondano, dando all'anima, attraverso la preghiera, la libertà di aprirsi completamente all'azione dello Spirito Santo.

CONFESSIONE: almeno una volta al mese, affinché la comunione sia effettiva devono avere l'anima pulita e la confessione è il passo da seguire affinché siano perdonate tutte le loro colpe e i loro peccati, per quanto piccoli siano. Ci vuole un'anima pura per ricevere Gesù Cristo.

ADORAZIONE EUCARISTICA: l'Adorazione Eucaristica li avvicina maggiormente a Gesù Cristo e li aiuta ad avere una migliore comunicazione con lo Spirito Santo, poiché il potere che l'Eucaristia emana è molto grande e dà loro la Fortezza per poter vincere meglio le tentazioni.

IL DIGIUNO: Il digiuno è importante perché li purifica da ogni asperità e eleva i loro cuori ad altezze spirituali più elevate, poiché rinunciando alla carne per mezzo del digiuno accresce ulteriormente il loro spirito.

Perciò devono digiunare spesso; il digiuno serve da canale per avere una preghiera migliore e li porta a conoscere maggiormente Gesù Cristo e quindi lasciare che Gesù Cristo agisca di più in loro.

Avendo un canale pulito e ampio all'azione dello Spirito Santo, lo spirito di ognuno di loro non perderà il suo sapore perché è lo Spirito Santo che darà quel sapore a ciascuno di loro.

Mediante il Suo potere e la Sua effusione, Egli li renderà capaci di essere luce e sale del mondo. La luce deve brillare ed essere pace nel mondo e illuminare le fitte tenebre in questa fine dei tempi.

Ora che abbiamo spiegato come essere sale del mondo e come non perdere il sapore, sapranno cosa fare. Ricordino che un Cuore limpido e puro è la cosa più importante.

Quindi analizzino questa citazione biblica affinché possano realizzarla nelle loro vite.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

UN ATTEGGIAMENTO OLTRE LA LEGGE: MATTEO (5, 17-19) –
7 settembre 2018

Osservanza della Legge – ¹⁷ Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

¹⁸ In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto.

¹⁹ Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io, San Michele Arcangelo, in questo capitolo, voglio enfatizzare attraverso Gesù Cristo l'importanza dell'adempimento della Legge di Dio nelle loro vite, e più ancora essendo parte del resto fedele.

Gesù non è venuto ad abolire la legge, ma per osservarla fino alle sue ultime conseguenze.

Così loro devono osservare i comandamenti di Dio Padre fino alle ultime conseguenze.

Cosa significa questo? Che devono prima di tutto osservare il primo comandamento che racchiude tutti gli altri.

"Amerai Dio sopra ogni cosa", se amano Dio sopra ogni cosa adempiranno gli altri comandamenti della legge, questo è il più grande comandamento.

E poi ci viene detto: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Se amano gli altri come sé stessi, aiuteranno e soddisferanno le necessità del loro prossimo; se osservano questi due comandamenti avranno adempiuto agli altri.

Imitino Gesù Cristo che è venuto per compiere la volontà del Padre, e così come Egli ha avuto una missione, ognuno di loro ha una missione specifica come persona unica e irripetibile.

Quindi ciò che viene chiesto è di osservare prima di tutto i comandamenti, in modo da poter svolgere la missione affidata a loro in questa fine dei tempi.

Perciò, chiedano a sé stessi:

Domanda N°1: Voglio portare a termine la mia missione?

Domanda N°2: Osservo tutti i comandamenti?

Domanda N°3: Che cosa mi manca per poter osservare tutti i comandamenti?

Domanda N°4: Sono consapevole di cosa significa compiere la mia missione?

Rispondano a queste quattro domande e facciano un'analisi delle loro vite, e se non stanno rispettando tutto ciò che è stato chiesto finora, si correggano prima che sia troppo tardi e si mettano al corrente della loro spiritualità.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

COMPORTAMENTO FRATERO: MATTEO (5, 20-26) – 8 settembre 2018

La nuova giustizia, superiore all'antica: ²⁰ Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹ Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.

²² Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

²³ Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴ lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

²⁵ Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. ²⁶ In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

Io, San Michele Arcangelo, come loro Capo e guida, chiedo di avere un comportamento fraterno tra di loro e i loro fratelli; lo Spirito Santo li guiderà e dirà cosa fare e a chi chiedere perdono.

Se quando portano un'offerta all'altare, che in questo caso sono loro stessi che si offrono nella comunione come strumenti di Dio, si accorgono che un fratello ha qualcosa contro di loro, si riconcilino con lui e poi tornino ad offrirsi a Dio come offerte viventi d'amore.

Ma che cosa significa offrirsi a Dio come offerte viventi d'amore?

È complesso e semplice, perché è offrirsi ed offrire tutta la loro vita a Cristo Gesù. Perciò nel momento di comunicare e ricevere Gesù Cristo nei loro cuori, offrano sé stessi come un sacrificio d'amore a Dio, e nel farlo Dio ne terrà conto.

Li nasconderà nelle Sue mani e darà la loro identità, darà la loro

missione, e nel dare il FIAT davanti al Padre, Egli li prenderà come offerta verso di Lui, pertanto li farà Suoi, si prenderà cura di loro, li proteggerà e guiderà.

Per questo è importante che prima di offrirsi come sacrificio vivente davanti a Dio non abbiano conti in sospeso con i loro fratelli. Per questo oggi che siamo alla fine dei tempi e sono state affidate le loro missioni, il Cielo chiede che offrano sé stessi a Dio ogni volta che si comunicano.

Per questo, da oggi in poi ogni volta che si comunicano facciano questa piccola preghiera nelle loro menti dopo aver ricevuto l'Ostia; questa preghiera confermerà la loro missione e darà loro la Fortezza e li aiuterà a ricordare e riaffermare il loro FIAT.

Io, indegna creatura, in questa fine dei tempi, mi offro a Dio Padre come offerta d'amore. Rinnovo il mio FIAT e mi nascondo nelle Mani di Dio Padre perché Egli mi istruisca nella mia missione unica ed irripetibile, affidata a me in questa fine dei tempi. Rinnovo le mie promesse a Dio e do il mio FIAT alla Santissima Trinità. Amen.

Questa preghiera confermerà il loro FIAT e faranno la cosa più bella che possono fare: offrire sé stessi come offerta d'amore al Padre dandosi a Lui e agli altri in corpo e anima ed essendo altri Cristi sulla terra, disposti a compiere le loro missioni in questa fine dei tempi.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

ADULTERIO E DIVORZIO: MATTEO (5, 27-32) – 20 settembre 2018

²⁷ Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ²⁸ ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

²⁹ Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.

³⁰ E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

³¹ Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ³² ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste e capo del mio esercito militante, in questa citazione biblica di San Matteo, voglio far conoscere quello che devono fare quando si trovano di fronte a una moltitudine di tentazioni e cadono nel peccato, e più in questi tempi di continua guerra spirituale tra il bene ed il male come ci dice questa citazione: "Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te".

Io dico loro la stessa cosa, è meglio entrare nel regno dei Cieli senza un membro che essere gettato tutto intero nel fuoco che non si spegne.

Perciò se cadono nel peccato, questo li sta portando a perdere le loro anime; lascino quel peccato per quanto possa essere

radicato in loro, può essere un vizio, una cattiva compagnia, un familiare, o un amico, devono lasciare che lo Spirito Santo dimori in loro e se ci sono tentazioni queste non li porteranno al peccato per l'azione dello Spirito Santo nei loro cuori.

Questo li porterà a crescere di più spiritualmente e ad adempiere alle loro missioni.

Perciò devono stare attenti e in veglia affinché non cadano nel peccato e se cadono vadano a confessarsi immediatamente, affinché possano pulire le loro anime e cuori da ogni macchia; loro come resto fedele devono essere molto attenti alla loro vita spirituale, e cercare di non cadere nel peccato, perché sono in gioco le loro missioni e le loro anime.

È per questo che per non cadere nel peccato devono ricorrere alla preghiera, e avere ben pulito questo canale con il quale sono collegati con Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, che li penetreranno del loro potere finché il peccato non avrà posto né nei loro cuori né nelle loro anime.

È per questo che come abbiamo già detto, la preghiera è molto importante, ed è importante portare a termine tutto ciò che la rende più efficace ed efficiente come abbiamo già visto nelle altre citazioni precedenti.

Perciò si fortifichino nella preghiera, penitenza, digiuno, adorazione eucaristica, comunione e soprattutto avendo un cuore puro di bambino dove il nemico non possa entrare, libero da odi e risentimenti.

Un cuore puro dove annidano solo i buoni desideri e le buone intenzioni, per questo io li invito a dare tutto di sé, e se hanno un peccato che li sta trattenendo nella loro crescita spirituale e

nelle loro missioni, lo lascino definitivamente perché è tempo di crescere e non di arenarsi.

Manca poco tempo, non lo sprechino e seguano le mie istruzioni e i miei consigli.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio Nessuno come Dio!

SINCERITÀ NEL PARLARE, VENDETTA, AMORE PER I NEMICI:
MATTEO (5, 33-48) – 21 settembre 2018

³³ Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ³⁴ ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; ³⁵ né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re.

³⁶ Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

³⁷ Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

³⁸ Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ³⁹ ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; ⁴⁰ e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

⁴¹ E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.

⁴² Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

⁴³ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵ perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

⁴⁶ Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?

⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸ Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Io, San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste, vengo nel Nome del mio Signore Gesù Cristo a spiegar loro queste citazioni bibliche.

Come è stato detto chiaramente: “Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.”

Qui vediamo l'importanza di non fare giuramenti perché è una parola che comporta un impegno estremo e che non può essere impiegata, perché come si dice qui neanche per la tua testa, perché non puoi cambiare il colore nemmeno di un solo dei tuoi capelli.

Perciò non si deve giurare, né tanto meno per Dio, che è il Dio

di tutto il creato. Che non vi sia su di loro una sentenza di giudizio davanti a Dio, ma piuttosto, punti in loro favore come figli dell'Altissimo che sanno approfittare dei loro denari, per questo in questa citazione biblica si raccomanda loro di non giurare.

"Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente".

Loro, come resto fedele, devono saper perdonare quelli che fanno loro del male e aiutarli, soprattutto spiritualmente, a ritornare sul buon cammino di Dio.

Perciò se viene dato loro uno schiaffo sulla guancia destra, presentino anche l'altra: questo significa che devono essere umili e mettere da parte l'orgoglio e vedere cosa possono fare per quella persona che ha fatto loro del male, restituendo bene per il male, in questo modo sarà loro riconosciuto che sono parte del resto fedele e figli di Dio e non del mondo.

Anche qui viene insegnato ad amare i loro nemici, perché se loro amano solo gli amici che hanno meritato, devono saper perdonare e amare coloro che fanno loro del male, come ha fatto il mio Signore Gesù Cristo, dando la vita per tutta l'umanità.

Non è forse morto per tutti? Anche per quelli che lo odiavano?

Egli ha dato la Sua vita per i Suoi nemici, così anche loro imitino Gesù Cristo e siano perfetti come il Padre Celeste è perfetto.

È per questo che devono saper perdonare, amare e dare la loro vita anche per coloro che li perseguitano, per coloro che li danneggiano, ed essere come Gesù Cristo, perché loro sono

altri Cristi, e devono imparare da Lui per poter essere sale e luce del mondo.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

L'ELEMOSINA, PREGHIERA E DIGIUNO: MATTEO (6, 1-18) – 21 settembre 2018.

L'elemosina in segreto – ¹ Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

² Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

³ Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

La preghiera in segreto – ⁵ Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

⁶ Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

La vera preghiera: il Padre nostro – ⁷ Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire

ascoltati a forza di parole.

⁸ Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

⁹ Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; ¹⁰ venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹² e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³ e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴ Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Il digiuno in segreto – ¹⁶ E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

¹⁷ Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Io, San Michele Arcangelo, in questa citazione biblica voglio insegnare loro il valore dell'elemosina, della preghiera e del digiuno. Quando sono fatti con umiltà, semplicità e buon cuore.

In questa citazione si dice loro di non essere ipocriti come i pagani, che danno l'elemosina, fanno preghiera e digiuno solo per attirare l'attenzione, in modo che le altre persone li

considerino persone pure e sante. Loro, al contrario, siano umili e non mostrino al mondo che digiunano o danno l'elemosina davanti a tutta la gente, affinché tutti vedano, ma stiano invece nella loro abitazione e preghino in silenzio che Dio che vede il segreto li ricompenserà.

Facciano queste azioni per amore di Dio, non perché vogliono eccellere davanti alle altre persone, e chi vede nel segreto dei loro cuori li ricompenserà.

Perdonino i loro nemici, perché se perdonano il Padre li perdonerà, ma se non perdonano i loro nemici, con quale faccia chiederanno a Dio Padre di perdonarli?

Facciano le cose per amore e avranno un grande tesoro in cielo.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

UNA DECISIONE NECESSARIA: MATTEO (6, 19-24) –
21 settembre 2018

Il vero tesoro – ¹⁹ Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰ accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.

²¹ Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

L'occhio, lucerna del corpo – ²² La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ²³ ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Dio e il denaro – ²⁴ Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Io, San Michele Arcangelo, in questa citazione che corrisponde a Matteo (6, 19-24), voglio sottolineare qualcosa che loro come resto fedele già avrebbero dovuto sapere e soprattutto praticare.

Qui si dice loro di non ammassare tesori in questa terra dove la tignola e la ruggine rovinano le cose, e dove i ladri perforano le mura e rubano, ma piuttosto custodire tesori nel cielo, perché dove c'è il tuo tesoro c'è anche il tuo cuore.

Loro, come resto fedele del mio Signore Gesù Cristo, devono vivere come se non fossero in questo mondo, ma siano in esso, affinché non si immischino negli affari del mondo né pongano il loro cuore nelle cose mondane, perché non possono servire due padroni, Dio e il denaro.

Pertanto, questo lo devono sapere e realizzare nelle loro vite. Zero attaccamenti al mondo e con la loro attenzione posta nell'accumulare tesori del cielo e nel moltiplicare i loro denari, poiché se i loro cuori sono nel mondo non potranno rinunciare ad esso né compiere le loro missioni né la volontà di Dio Padre nelle loro vite. È per questo che devono rinunciare al mondo per poter elevare il loro spirito dando il meglio di sé nelle loro missioni e nel piano di redenzione dell'umanità.

Pensino all'importanza delle loro missioni: stanno partecipando al piano di redenzione dell'umanità, ed è per questo che si esige da loro di più che alle altre persone.

Perciò siano pronti con le loro lampade olate e i loro conti in ordine, con i loro denari moltiplicati, affinché quando il mio Signore ritornerà come giusto giudice, possano essere buoni servi che entrano alle Sue nozze con il loro posto riservato alla Sua tavola.

Loro hanno un impegno con Dio Padre, diano il meglio di sé stessi, io li invito a rinunciare completamente al mondo e a concentrarsi sulle loro missioni.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

CERCARE L'ESSENZIALE: MATTEO (6, 25-34) – 21 settembre 2018

Abbandono alla provvidenza – ²⁵ Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

²⁷ E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

²⁸ E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

²⁹ Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

³⁰ Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

³¹ Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

³² Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

³³ Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

³⁴ Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Io, San Michele Arcangelo, in questa citazione Biblica voglio parlare della fiducia che devono avere con Dio Padre come figli coccolati e amati da Lui.

Molti di loro si preoccupano delle cose del mondo e non devono farlo, perché come dice questa citazione biblica, se gli uccelli del cielo non seminano né mietono, né ammassano nei granai, eppure il Padre li nutre:

-non valgono loro molto più di essi?

-Chi di loro, per quanto ci provi, può aggiungere un'ora alla sua vita?

-E perché si preoccupano per il vestito?

Guardino come crescono i gigli del campo che non lavorano né tessono, eppure dico che nemmeno Salomone in tutto il suo splendore si vestì come uno di essi.

Ebbene, se l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata al

fuoco, Dio la veste così, che non farà con loro uomini di poca fede!

Non si preoccupino dicendo: Che mangeremo? Cosa berremo? Con che cosa ci vestiremo? Queste sono le cose di cui si preoccupano i pagani, il Dio Padre Celeste già sa di che cosa hanno bisogno.

Per questo ci menziona che devono prima cercare il regno di Dio e fare la sua Volontà e tutto il resto verrà in aggiunta.

Quando cercano di fare la volontà di Dio nelle loro vite, Egli stesso li fornisce di tutto ciò di cui hanno bisogno.

Per questo è importante essere lontani dal mondo in modo che possano fare la volontà di Dio Padre nelle loro vite, e avere la piena fiducia che Dio Padre li provvederà del necessario, e più in questi tempi di purificazione e tribolazione, dove devono avere piena fiducia in Dio Padre, e nella Sua Intercessione e protezione, DI LORO E DELLE LORO FAMIGLIE.

È per questo che devono portare avanti nelle loro vite una rinuncia totale al mondo, e portare avanti la divina volontà di Dio dentro di loro, affinché Dio li fornisca di tutto il necessario perché, se sono immersi nella divina volontà, è lo stesso Gesù Cristo che vive in loro e lo stesso che li fornirà di tutto il necessario per il sostentamento.

Per questo come dice l'altra citazione, dimentichino il mondo e confidino totalmente nella Divina Provvidenza, che li nutrirà con la manna del Cielo nel loro pellegrinaggio per il deserto alla terra promessa, la nuova Gerusalemme.

Abbiano fiducia che Dio Padre aprirà loro molte porte all'infusione dello Spirito Santo nei loro corpi, menti e anime e darà loro la spiritualità di cui hanno bisogno per lasciare che Gesù Cristo regni totalmente in loro.

Per questo chiediamo loro obbedienza, umiltà e fiducia, che sono le tre armi con cui combatteranno contro il nemico in questi ultimi tempi.

Obbedienza alla volontà di Dio nelle loro vite, umiltà, prima di tutto, questa virtù lascia che lo Spirito Santo viva totalmente in loro e li purifichi ancora di più, e fiducia totale in Dio Padre, che li farà entrare nella pace e assomigliare maggiormente a Gesù Cristo, che ha sempre e pienamente confidato nell'amore che Dio Padre aveva per Lui e che non lo avrebbe mai abbandonato.

Perciò, con queste tre armi sconfiggeranno il nemico, non le dimentichino: obbedienza, umiltà e fiducia.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio Nessuno come Dio!

NON GIUDICARE: MATTEO (7, 1-6) – 3 ottobre 2018

Non giudicare – ¹ Non giudicate, per non essere giudicati; ² perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati.

³ Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?

⁴ O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave?

⁵ Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene

per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non profanare le cose sante – ⁶ Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Io, San Michele Arcangelo, voglio insegnare loro attraverso questa citazione biblica cosa significa essere umili. Se loro sono umili sapranno vedere la trave nel loro occhio prima della pagliuzza nell'occhio del fratello.

La superbia acceca gli uomini e li rende incapaci di vedere sé stessi come sono, creando un'immagine sfigurata di ciò che realmente sono, perché la superbia non lascia vedere il loro putridume e falsità.

È per questo che sono in grado di dire al loro fratello di togliere la pagliuzza dal loro occhio quando nel loro c'è una trave. La superbia è il peggior nemico dell'uomo perché lì non può entrare lo Spirito Santo, ed è la madre di tutti i peccati capitali.

Perciò chiedo loro di praticare l'umiltà. E come si pratica l'umiltà?

È semplice. Una persona umile è in contatto diretto con Dio attraverso la preghiera e la vita contemplativa. E questo potere dello Spirito Santo non lascia che la superbia penetri e lasci un segno nel cuore dell'uomo.

È per questo che un'anima superba non riconoscerà mai i suoi errori, ma vedrà gli errori degli altri. Sarà una caricatura ambigua di quello che vuole essere davanti alla società crescendo in vanagloria e arroganza, essendo cieca alle ispirazioni dello Spirito Santo.

Perciò siano umili e non siano ipocriti, non vogliano vedere la pagliuzza nell'occhio del loro fratello se prima non hanno visto la trave nel loro.

Si dice anche che non devono giudicare gli altri e questo è giustissimo, loro non possono giudicare nessuno perché non hanno questa facoltà. L'unico che può farlo è Dio, perché chi di loro conosce la vita degli altri e i loro cuori, così da poterli giudicare? Perché Dio li giudicherà come loro hanno giudicato e li misurerà con la stessa misura con cui hanno misurato gli altri.

Dice anche di non dare le cose sante ai cani, né gettare le loro perle ai porci perché li calpesteranno e distruggeranno. Qui ci viene dato da capire che le persone che sono lontane da Dio e vivono nel mondo e nel peccato non potranno mai capirle. Non apprezzeranno il loro tesoro e la sapienza che possiedono. Tesoro del Cielo nelle loro vite, per questo li distruggeranno e umilieranno perché sono pieni di superbia.

Perciò non condividano con il mondo i tesori celesti che Dio Padre ha dato loro e la sapienza che ha impresso nelle loro anime e cuori, affinché i cani non li distruggano e calpestino. Io come loro guida e leader chiedo di meditare su questa citazione biblica e di metterla in pratica nelle loro vite.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

AVERE FIDUCIA: MATTEO (7, 7-12) – 2 ottobre 2018

Efficacia della preghiera – ⁷ Chiedete e vi sarà dato; cercate e

troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

⁹ Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra?

¹⁰ O se gli chiede un pesce, darà una serpe?

¹¹ Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

La regola d'oro – ¹² Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Io, San Michele Arcangelo, Capo del mio Esercito Militante, voglio dire loro attraverso questa bella citazione biblica di confidare ciecamente in Dio Padre che li ama con tutto il Suo cuore.

Non li dimenticherà mai, perché:

-Chi di loro, se suo figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra?

-E se chiede un pesce, gli dà un serpente? Perché se loro che sono cattivi sanno dare cose buone ai loro figli, quanto più il loro Padre che è nei cieli darà cose buone a coloro che lo chiedono!

Con questa citazione biblica dico loro di confidare nell'amore di Dio e a rivolgerGli le loro richieste, perché se le loro richieste sono fatte con fede e sono di aiuto per la loro crescita e salvezza, Dio le concederà.

Ma se non si fidano, Egli non potrà dar loro nulla perché non c'è fede, e la fede muove le montagne.

Perciò confidino ciecamente nel loro Padre Dio che è nei Cieli e non si scoraggino perché colui che chiama Dio, apre.

Quindi confidino, confidino e confidino.

E riceveranno la risposta a ciascuna delle loro richieste. E Dio Padre darà loro ancora più di quello che sperano perché è un Padre Amorevole che non abbandona i suoi figli, a maggior ragione in questa fine dei tempi.

Egli fornirà loro il necessario e darà la Manna del Cielo; solo confidino della sua Divina Provvidenza.

Li lascio con il grido del Cielo: Chi come Dio! ! Nessuno come Dio!

DUE VIE, DUE TIPI DI PROFETI, DUE TIPI DI DISCEPOLI: MATTEO (7, 13-14, 15-20, 21-23) – 5 ottobre 2018

Le due vie – ¹³ Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; ¹⁴ quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!

I falsi profeti – ¹⁵ Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci.

¹⁶ Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?

¹⁷ Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸ un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti

buoni.

¹⁹ Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

²⁰ Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

I veri discepoli – ²¹ Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²² Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?

²³ Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Io San Michele Arcangelo, Principe della Milizia Celeste e Capo del mio Esercito Militante, oggi voglio mostrar loro 3 insegnamenti attraverso queste tre citazioni bibliche.

La prima ci dice che non devono entrare dalla porta larga, poiché conduce alla perdizione. Per questa porta è facile entrare e transitare. È piena di delizie e di peccati, dove la vita è piacevole e facile perché si fa la propria volontà indipendentemente dalla volontà di Dio nella loro vita.

Questo cammino è facile da percorrere e porta ai sette peccati capitali. Dimenticarsi di Dio e farsi Dio di loro stessi, e fare ciò che vogliono anche a spese degli altri. È un sentiero largo e facile, ma che conduce alla loro perdizione.

Invece il cammino stretto non è facile da percorrere perché, prima di tutto, chiede una rinuncia a sé stessi e a tutto. Questo

li porta a sacrificarsi per gli altri e per Dio facendo la Sua Volontà.

È un cammino angusto, pieno di rinunce e di sacrifici per Dio e i loro fratelli, ma allo stesso tempo è molto bello, anche se angusto, perché stanno trasformando i loro cuori, unendoli a quello di Gesù Cristo, arrivando così alla Sesta Camera e fondendo i loro cuori con quello di Gesù Cristo. Questo cammino richiede sacrificio, ma è un cammino di pace e di felicità. Un cammino stretto, ma pieno di soddisfazioni e che conduce alla casa del Padre, al Regno di Gesù Cristo.

Loro, come resto fedele, hanno la sapienza per sapere quale via scegliere, poiché conoscono in anticipo queste due vie e ciò che comporta andare per la via angusta o per la via larga.

Nella seconda citazione si dice loro che ci sono due tipi di profeti, e come bisogna stare attenti ai lupi travestiti da pecore, e come riconoscerli. Qui ci dice che li riconosceranno dai loro frutti. Perché? Si raccolgono uva dalle spine o fichi dai rovi? Ogni albero buono porta frutti buoni e ogni albero cattivo porta frutti cattivi. Qui ci dice come l'albero buono dà buoni frutti, e questo ci porta a vedere che per mezzo dei frutti li riconosceremo, non per le loro parole che possono essere prediche belle, ma piene di bugie perché li vorranno confondere.

Loro li riconosceranno per la loro testimonianza di vita e sapranno chi sono i lupi travestiti da pecore e chi no.

La terza citazione ci dice che ci sono due tipi di Discepoli. Coloro che presumibilmente seguono Cristo e hanno persino importanti incarichi all'interno della Chiesa, ma sono guidati dalla loro volontà. Questi non entreranno nel Regno dei Cieli perché non

tutti quelli che dicono Signore, Signore, entreranno nel Regno dei Cieli, ma i servi buoni che fanno la volontà di Dio nella loro vita indipendentemente dalla carica o missione che hanno. A volte si pensa che chi ha alti incarichi entrerà nel Regno dei Cieli, ma non si tratta di avere incarichi importanti, ma di fare la volontà di Dio.

Quindi pensino se stanno facendo la loro volontà o quella di Dio nelle loro vite, affinché se non stanno facendo la volontà di Dio correggano i loro cammini ed entrino dalla porta stretta e non dalla porta larga.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

LE DUE CASE: MATTEO (7, 24-27) – 10 ottobre 2018

²⁴ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.

²⁵ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

²⁶ Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

²⁷ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

Io, San Michele Arcangelo, capo di questo Esercito Militante, voglio menzionare oggi un piccolo, ma molto significativo passaggio.

La differenza tra ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica, e ascoltarla e non metterla in pratica.

Colui che la mette in pratica edifica la sua casa sulla roccia solida, cade la pioggia, straripano i fiumi, soffiano i venti e la casa non crolla. Cosa significa questo? Che quando loro ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica, cominciano a fondare la loro vita su una roccia solida. E ascoltarla, analizzarla e metterla in pratica li porta a costruire la loro vita spirituale.

Ma cosa significa metterla in pratica? È far germogliare quella parola che Dio mette nei loro cuori e, mettendola in pratica, vanno avanti per la via angusta, la strada verso la santità e a poco a poco dimenticano il mondo e fanno proprie le parole di Gesù Cristo. Nel metterle in pratica moriranno a loro stessi e lasceranno che Lui viva in loro, allora la loro casa non crollerà quando verranno le prove, perché avranno la loro vita spirituale ben fondata, costruita sulla Parola di Dio che messa in pratica è sapienza che darà loro crescita spirituale. È facile a dirsi, ma non lo è affatto.

Leggano tutta la Bibbia e la mettano in pratica; è un lavoro duro perché non è facile rinunciare a sé stessi e al mondo. Per questo chi mette in pratica la Parola di Dio costruisce il suo cammino verso la sua Patria nel Cielo.

Sembra facile, ma non lo è, ci vuole molto sacrificio e rinuncia a sé stessi. Questa pratica li condurrà alla santità unendo il loro cuore a quello di Gesù Cristo e arrivando nella Sesta Camera.

Invece, chi l'ascolta e non la mette in pratica nella sua vita ha una spiritualità nulla, e quando vengono le prove crolla con la pioggia e il vento e i fiumi, rimanendo in rovina perché la loro spiritualità non è cresciuta e non ha vissuto il Vangelo nella sua vita. Non rinunciò a sé stesso né alla propria volontà e quindi la sua spiritualità non è cresciuta e non potrà sopportare le prove.

Perciò dico loro di edificare sulla roccia solida ascoltando, analizzando e mettendo in pratica la Parola di Dio, affinché quando verrà la prova siano saldi nella fede e nulla li abbatta perché facendo vivere la Parola di Dio nelle loro vite, è Gesù che vive in loro e quindi le loro vite sono fondate su roccia solida, sul Vangelo vivente, sulla Parola di Dio realizzata nelle loro vite e questa grazia li conduce alla santità; pertanto le prove non potranno abbattere la loro spiritualità perché saranno luce per il mondo e quindi guida dei loro fratelli nell'avversità.

Perciò rendano viva la Parola di Dio nelle loro vite e nessuno potrà rubare a loro la Pace, e questa perla preziosa che il Cielo dona, quel Regno di Dio nelle loro vite e nei loro cuori, renderà viva la presenza di Dio in loro, fondendo i loro cuori con quello di Gesù Cristo e vivendo nella Sesta Camera, fondendo i loro cuori con quello di Gesù Cristo, affinché viva Lui e non loro.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

IL REGNO DI DIO IN AZIONE. GESÙ GUARISCE UN LEBBROSO:
MATTEO (8, 1-4) – 10 ottobre 2018

Guarigione di un lebbroso – ¹ Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva.

² Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi».

³ E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve.

⁴ Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».

Io, San Michele Arcangelo, come Capo di questo Esercito Militante, voglio sottolineare questi prossimi capitoli che vedremo e che si riferiscono al Regno in azione.

Che cosa significa questo? La vita pubblica di Gesù Cristo; ma che cosa ha a che fare con il suo piccolo resto fedele? Per mezzo della Sua vita pubblica rivelerò loro parte della loro missione di eletti del Padre.

Qui Gesù guarisce un lebbroso. Il lebbroso gli dice: se vuoi puoi purificarmi. Gesù ha il potere di guarire chi vuole. Ma una condizione affinché una persona possa guarire è che lo chieda con tutto il cuore e che perciò abbia fede. Qui il lebbroso ha fede ed è guarito, perché lo chiede a Gesù Cristo con tutto il cuore.

Anche loro, come discepoli degli ultimi tempi, guariranno molte persone nel Nome di Gesù Cristo. E che cosa devono credere? Che Gesù Cristo può guarire attraverso di loro e confidare nella Volontà di Dio nelle loro vite.

Per questo è importante che analizzino tutto quello visto fino a questa citazione biblica, perché da queste citazioni cominceranno a conoscere parte della loro missione; affinché

possano realizzarle devono mettere in pratica tutte le citazioni viste fino a questa citazione biblica.

Perciò chiedo loro di fare un riassunto di tutto ciò che hanno fatto fino ad oggi basandosi su tutte queste citazioni bibliche, le analizzino e le mettano in pratica se non l'hanno fatto, perché se non mettono in pratica ciò che hanno visto fino a questa citazione, non potranno svolgere la loro missione come fece Gesù Cristo all'inizio della sua vita pubblica.

Lui si è preparato, perciò inizino questa nuova tappa della loro vita. Per questo è importante che siano preparati, perché presto saranno chiamati a predicare il Vangelo e ad uscire come Gesù per profetizzare, guarire e convertire. A portare il Regno di Dio ai loro fratelli, evangelizzando ogni popolo, razza e nazione.

Perciò chiedo loro di leggere ogni citazione biblica, i suoi insegnamenti e fare un breve riassunto di ciò che hanno fatto nella loro vita e presentarlo al Padre in preghiera.

È anche importante che pianifichino un piano d'azione di quello che faranno basandosi su queste citazioni bibliche.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

GESÙ GUARISCE IL SERVO DI UN UFFICIALE ROMANO: MATTEO (8, 5-13) – 14 ottobre 2018

Guarigione di un servo del centurione – ⁵ Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: ⁶ «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente».

⁷ Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò».

⁸ Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

⁹ Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa».

¹⁰ All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande.

¹¹ Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹² mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti».

¹³ E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

Io, San Michele Arcangelo, voglio mostrar loro, attraverso questa citazione biblica, il valore della fede e come indipendentemente da dove vengono, il Regno di Dio è per tutti coloro che fanno la Volontà di Dio e seguono i Comandamenti, indipendentemente dal credo o dalla religione. Anzi, anche se non appartengono alla religione cattolica fondata da Gesù, se praticano l'amore e sanno compiere la Volontà di Dio, il Regno dei Cieli è anche per loro.

Ma soprattutto, in questa citazione biblica, voglio parlare della loro missione di guarire le persone che hanno fede in Gesù Cristo.

Proprio come loro per essere guariti, devono credere in Gesù Cristo, nella Sua fedeltà e nel Suo amore per loro.

Analizzeremo che cosa è il Regno dei Cieli in azione, che significa l'azione che realizzeranno in questa fine dei tempi per mezzo di Gesù Cristo e che faranno a favore dei loro fratelli.

Loro, per poter guarire, devono essere canali puliti. Abbiamo già detto che il canale è la preghiera e come avere questo canale pronto per l'infusione dello Spirito Santo in loro. Ora vedremo come praticare in loro la Parola di Dio e farla realtà, e questo comporta più che altro essere umili e nella preparazione spirituale che è stata data dall'inizio delle scuole fino ad oggi. Per questo giungiamo alla conclusione che, se non si ha umiltà, la Parola di Dio non potrà germogliare in loro. E per essere umili bisogna essere docili alle ispirazioni dello Spirito Santo, bisogna addentrarsi nella preghiera, accompagnata da digiuno e penitenza.

Per questo metteremo in pratica in questa citazione biblica ciò che dobbiamo fare, affinché la Parola di Dio sia ascoltata, analizzata e messa in pratica.

Qui verrà detto come mettere in pratica la Parola di Dio nella loro vita dopo aver fatto il riassunto.

Applicheremo le seguenti linee guida da seguire, affinché se hanno già messo in pratica alcune citazioni bibliche viste prima, ora le mettano tutte.

1. Umiltà: per avere umiltà bisogna pregare e fare digiuno e penitenza.
2. L'infusione dello Spirito Santo attraverso l'umiltà di cuore e

la preghiera.

3. Avendo l'infusione dello Spirito Santo, si risvegliano i doni soprannaturali in loro e viene dato il dono della guarigione.

Affinché, come in questa citazione biblica, possano guarire avendo fede che Gesù Cristo lo farà attraverso di loro, per questo il loro canale che è la preghiera deve essere pulito. Per questo si raccomanda il digiuno e la penitenza, così come la comunione e l'Adorazione Eucaristica.

L'umiltà e la preghiera li portano a mettere in pratica la Parola di Dio nelle loro vite.

Ora che sanno come mettere in pratica la Parola di Dio nelle loro vite, e che hanno già fatto il riassunto, sarà chiesto di fare un piano di vita da oggi in poi dove analizzare e concretizzare come mettere in pratica la Parola di Dio nelle loro vite.

Facciano un piano di vita con orari di messa, preghiera quotidiana, digiuni, Eucaristia, Adorazione, affinché li mettano in pratica nell'ordine e con le loro attività quotidiane ben definite.

Questo è il secondo piano d'azione da realizzare.

Li lascio con il grido di battaglia: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

LA SEQUELA DI GESÙ: MATTEO (8, 18-22) – 18 ottobre 2018

Esigenze della vocazione apostolica – ¹⁸ Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva.

¹⁹ Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai».

²⁰ Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

²¹ E un altro dei discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre».

²² Ma Gesù gli rispose: «Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti».

Io, San Michele Arcangelo, voglio trasmettere, attraverso questa citazione biblica, ciò che significa seguire Gesù. È lasciare tutto per Lui, quando Egli lo chieda. Senza aspettare di risolvere i problemi. È andare all'incontro al momento della Sua chiamata senza esitare o pensarci due volte. Perciò, devono essere pronti da ora in poi per quando li chiama, perché i sigillati verranno da est a ovest, da nord a sud, da tutti i confini del mondo accorrendo alla voce del Maestro, alle trombe e si uniranno in un solo esercito tutti i Soldati di Cristo, non importa quello che stavano facendo e a cui devono rinunciare.

Suonerà lo shofar nelle loro anime che li chiamerà come un magnete alla presenza di Gesù Cristo.

Correranno in fretta ai piedi del Maestro, e i due ulivi raduneranno gli eletti insieme alla Madre del Cielo e a noi Arcangeli. Percorreranno in un istante chilometri e chilometri per riunirsi sul Monte Sion con le loro spade in alto, per la battaglia senza tregua contro il male.

Ricordino che è una lotta a morte. Le forze del male non riposano, nemmeno loro lo devono fare. Vigilino ed entrino in veglia, che l'ora delle trasformazioni finali è alle porte. Perciò

questo tempo di preparazione è molto importante.

Dopo aver preparato i loro riassunti e il loro piano di vita, preparati si presenteranno davanti al Santissimo lasciando davanti a Lui il loro piano di vita e le attività che svolgeranno da oggi per rendere viva la Parola di Dio nella loro vita.

Stiano attenti ai segni dei tempi e diano il meglio di sé stessi.

Mi congedo con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

LA TEMPESTA SEDATA: MATTEO (8, 23-27) – 19 ottobre 2018

La tempesta sedata – ²³ Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono.

²⁴ Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva.

²⁵ Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!».

²⁶ Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia.

²⁷ I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

Io, San Michele Arcangelo, in questa citazione biblica mostro loro il potere di Gesù Cristo al quale i venti e il mare obbediscono.

Non dimentichino che sono con Gesù Cristo, e anche se sembra

che il male stia vincendo, la chiesa di Cristo come istituzione morirà insieme al resto fedele, e dopo il deserto risorgerà bella e radiosa. E loro avranno la vittoria insieme a Gesù Cristo.

Quindi, anche se sembra che tutto sia contro di loro e il male prende il potere, non rinuncino alle loro missioni. Aspettino che Gesù Cristo calmi la tempesta nelle loro vite e continuino a mettere in pratica la Parola di Dio nelle loro vite.

Loro, come Primizie, sono molto attaccati dal mondo e provati nel fuoco della purificazione, ma ricordino che Gesù può sedare la tempesta per la quale passeranno.

Pongano la loro fede e fiducia in Gesù Cristo e non si scoraggino di fronte alle vicissitudini del maltempo.

Animo che li aspettiamo alle nozze dell'Agnello.

Chi come Dio! Nessuno come Dio!

I DEMONI SCACCIATI: MATTEO (8, 28-34) – 19 ottobre 2018

Gli indemoniati del paese dei Gadarèni – ²⁸Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada.

²⁹ Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».

³⁰ A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; ³¹ e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria».

³² Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.

³³ I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

³⁴ Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

Qui in questa citazione biblica, io, San Michele Arcangelo voglio prepararli per la loro importante missione di scacciare i demòni.

Questo argomento è molto complesso, quindi daremo alcune linee guida da seguire.

Quando una persona è posseduta da uno o più demòni, le forze del male che ne prendono possesso sentono il loro potere su quella persona. Ricordino che i demòni sono dei bugiardi e ci vuole un rituale per scacciarli. Ma a loro, come Primizie, saranno date le parole per scacciare i demòni per conoscenza Divina infusa. Ciò che dobbiamo preparare adesso sono le loro spade per mezzo della preghiera, del digiuno e della penitenza.

A partire da questa citazione biblica sarà richiesto loro di più per poter essere fortificati nello spirito e lottare contro le forze del male.

Per questo, dopo aver preparato il loro piano d'azione, daremo alcuni suggerimenti.

I digiuni saranno 3 volte a settimana, a pane e acqua, almeno fino alle 6 del pomeriggio. Il tempo di preghiera sarà di almeno tre ore a causa delle occupazioni quotidiane.

Sono importanti le opere di carità e le penitenze. Faranno penitenza almeno due volte alla settimana. E le opere di carità, spirituali o corporali, si realizzeranno ogni giorno, sia la recita del Rosario per le anime del Purgatorio, come un esempio, se non si ha tempo né denaro per fare le opere di misericordia corporale.

Adorazione al Santissimo almeno due volte alla settimana e Eucaristia il più possibile, se possibile quotidianamente, e confessione almeno una volta al mese.

La battaglia è molto forte e devono essere fortificati nello Spirito.

Si richiede anche la lettura quotidiana della Bibbia e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica. Tutto questo è preparazione per la battaglia e per poter essere trasformati.

Li lascio con il grido di guerra: Chi come Dio! Nessuno come Dio!

NOTA: I VERSETTI BIBLICI SONO DELLA BIBBIA CEI 1974

